

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

# CLUB ALPINO ITALIANO

---

---



## Bollettino Mensile

DELLA

== SEZIONE DI BERGAMO ==



LA VALLE DI RONCOBELLO.

Febbraio 1921

**BANCO S. ALESSANDRO**  
BERGAMO

Corrispondente della Banca d'Italia  
Agenzia delle Ferrovie dello Stato

Vende e compera:

Consolidato 5% delle diverse  
emissioni.

Buoni del tesoro 5%

Titoli e valori diversi.

ESEGUISCE ORDINI DI BORSA  
EMETTE LIBRETTI DI RISPARMIO  
LIBERI E VINCOLATI

**Giacomo Ricci**

BERGAMO

PIAZZA CAVOUR Num. 7

**Commissioni**  
**in Banca e Borsa**

**ALBERGO CASCATA**  
BONDIONE (m. 900 s. l. m.)

Aperto tutto l'anno - Splendido centro  
alpinistico - Recapito guide e  
portatori - Custode chiavi dei  
Rifugi alpini CURÒ e COCA.

ALLOGGIO PER 30 PERSONE

PREZZI MODICI

Conduttore Proprietario

BONACORSI SIMONE

**Anonima Autotrasporti**

CAPITALE L. 3.300.000

TORINO - MILANO - GENOVA

Indirizzo MILANO: Via Cenisio N. 10  
Telefono N. 11-503

Succursale di BERGAMO

Via P. Maffei - Telef. 12-39

Trasporto merci per qualsiasi  
destinazione - Treni stradali -  
Servizio trasporto compagnie  
di turisti e alpinisti . . . .

PREZZI DI CONCORRENZA

Gabinetto Dentistico

Dott. Francesco Negrisoli

BERGAMO

VIA XX SETTEMBRE N. 46

TELEFONO 1-74

IL  
Dott. G. Limonta

Via XX Settembre, 14

visita per malattie :  
dell'Orecchio, Naso  
e Gola : : : : :

dalle ore 14 alle 16  
Lunedì - Mercoledì - Giovedì e Venerdì



# CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di BERGAMO

Via XX Settembre, 17

## BOLLETTINO MENSILE

**SOMMARIO:** 1. Atti della Sezione - L'assemblea annuale. - 2. Verso la conciliazione. - 3. Programma delle prossime gite. - 4. La gita alla Corna Bianca. - 5. La traversata da S. Giov. Bianco a Ponte Nossa. - 6. Attività dei Soci. - 7. Note di geologia storica. Bergamo nel periodo glaciale. - 8. Turismo Scolastico. Al Pizzo Serra. - 9. Flora Alpina. Valeriana. - 10. Pei nostri monti. Note di selvicoltura. - 11. I nuovi Soci.

### ATTI DELLA SEZIONE

#### L'Assemblea annuale

Oltre il solito numerosa è riuscita l'assemblea generale dei Soci tenutasi presso la Sede il 28 scorso gennaio.

Erano all'ordine del giorno: per la parte ordinaria la relazione morale e finanziaria, l'approvazione dei conti e la nomina delle cariche sociali; per la parte straordinaria la modificazione dell'art. 4 lettera C dello Statuto Sociale.

Il Presidente avv. Domenico Gennati, aperta la seduta, diede lettura della seguente

#### Relazione

“ Crescit eundo. Così possiamo riassumere in rapida sintesi la vita della nostra Sezione in questo anno decorso.

I soci che già fin dall'anno precedente accennavano a sensibile ed insolito aumento, sono saliti da 354, segnati nella Relazione del 1919, a 473 e più esattamente: i soci perpetui da 6 a 35, gli effettivi da 253 a 303, gli aggregati da 96 a 135 e possiamo aggiungere, in anticipazione sulla relazione ventura, che l'aumento è costante e già parecchie nuove iscrizioni abbiamo registrato pel 1921.

A queste confortanti cifre hanno certo contribuito, oltre alle cause d'indole generale e che valgono per tutte le associazioni del genere, due cause particolari alla nostra Sezione: la nuova sede ed il Bollettino.

La nuova sede, della quale era già cenno nella relazione precedente, è diventata, se non proprio un centro di ritrovo serale, un punto di riunione, dove tutti i soci possono avere la notizia che meglio li interessa, le agevolazioni di cui più abbisognano e anche il modo di passare qualche ora in onesta e lieta compagnia.

Il Bollettino è stato veramente quale l'avevamo auspicato nel trafiletto di presentazione, un mezzo efficacissimo di affiatamento fra i vari soci e di attacco di tutti i soci alla Sezione.

Non solo, ma grado grado, è divenuto, per merito di valorosi collaboratori, fra i quali segniamo, con particolare senso di gratitudine, il Sac. Prof. Enrico Caffi ed il sig. Giuseppe Giupponi Ispettore Forestale, motivo di soddisfazione e di orgoglio per la nostra Sezione, dacchè si è imposto alla considerazione ed alla stima anche dei colleghi delle altre Sezioni e della Direzione Centrale che, per opera del Presidente on. grand'uff. B. Calderini, l'ha voluto segnalare, con lusinghiera parola, alla passata assemblea dei Delegati.

Ed in questi ultimi numeri ha preso posto anche, e non senza qualche successo, nella questione suscitata dai nuovi atteggiamenti eccessivamente autonomistici, per non essere antagonistici, della S.U.C.A.I., propugnando vigorosamente l'unità e l'integrità della nostra Associazione.

Conseguenza logica di siffatto incremento materiale e morale, i sensibili risultati finanziari, nei quali, all'entrata ordinaria dei contributi, si sono aggiunti più volte e per vari titoli non trascurabili cespiti; degna di particolare cenno la sottoscrizione ammontante ad oltre L. 4000, che ci ha permesso di preparare la sede sociale quale l'avevamo pensata ed annunciata: *non tale da rappresentare un lusso inutilmente costoso ma tale da offrire quel tanto di conforto da non renderne sgradita la visita.*

Così il nostro movimento di cassa ha segnato al 31 dicembre 1920 una entrata di L. 30116.59 contro l'uscita di L. 24037.75.

Per tutto ciò si comprende che anche le altre forme di attività sociale, hanno sentito il benefico influsso di tanto elatario di energie.

Le gite segnate nel programma sono state tutte compiute con generale soddi-

sfezione, anche quelle che le inclemenze della stagione ed i tiri birboni del maltempo avevano voluto avversare.

Ricordiamo: la magnifica riuscita della gita al S. Primo che raccolse una cinquantina di partecipanti; del Pizzo Redorta salito da due squadre, l'una per la via solita, l'altra per il più aspro versante nord-est; del Pizzo Druito; dell'Adamello, che ci permise di sciogliere finalmente il voto fatto alla memoria dei nostri indimenticabili che riposano nei cimiteri militari di Temù e Ponte di Legno.

Mancò invece la gita alle Dolomiti per difficoltà di vario ordine, prime la mancanza di mezzi adeguati di trasporto, alloggi, ecc.

Da segnalare pure la superba riuscita della Festa degli Alberi sopra Piazza.

Complessivamente, ripetiamo, risultati incoraggianti anche in quest'ordine di manifestazioni, tanto che per il nuovo anno non abbiamo esitato a mantenere lo stesso numero di gite ed a segnarvi, quale punto culminante per il Ferragosto, una settimana nell'imponente Gruppo del Bernina, che, movendo quotidianamente dal vasto rifugio Marinelli, speriamo di visitare nei punti principali, con ascensioni adeguate alla preparazione e capacità degli aderenti.

E nell'anno corrente dovremo ancora provvedere ad opere non indifferenti per il nostro bilancio; quale il rifacimento della facciata del Rifugio del Barbellino che si è venuta sgretolando in modo inestetico e dannoso per la conservazione dell'edificio, all'ampliamento e sistemazione del Rifugio della Brunone divenuto, se non inabitabile, certo poco ospitale, ed infine alla sistemazione del Sentiero dei Rifugi nella parte che va dal Rifugio Coca alla Brunone.

Altrettanto vorremmo poter dire del vagheggiato rifugio da dedicarsi ad Antonio Baroni, ma ancora non è possibile una promessa concreta, dacchè, nonostante le

nostre insistenti sollecitazioni, attendiamo sempre risposta dalla Società Franchi-Gregorini sulla chiesta concessione che ne dovrebbe costituire la condizione fondamentale. Ma come abbiamo già detto, ripetiamo, questa aspirazione non va dimenticata.

E di pari passo hanno proceduto le istituzioni che diremo sussidiarie nel senso che, se non rappresentano una manifestazione diretta della attività della Sezione, sono tuttavia sorrette ed animate dal concorso dei nostri soci, vogliamo dire il Turismo Scolastico, il cui programma culminò nella settimana passata al Barbellino della quale si ebbero già relazioni sul nostro Bollettino e sulla Sorgente, e lo Ski-Club che, se non ha potuto dare tutto quanto si riprometteva, specie dopo la nevicata degli ultimi di ottobre suscitatrice di tante speranze, ha tuttavia valso alla diffusione e progresso del magnifico esercizio.

Purtroppo anche quest'anno la nostra relazione non può passare senza la nota triste dei soci scomparsi, nota tanto più triste e dolorosa dacchè, oltre alla morte dell'industriale Conte Giovanni Festi, sparito improvvisamente fra il rimpianto di quanti ne potevano apprezzare le alte doti e specialmente dei suoi dipendenti, dai quali aveva saputo cattivarsi l'affetto, dobbiamo ricordare ancora le due perdite tragiche di Pinetto Bettonagli caduto sul Pizzo Coca e di Nino Calvi precipitato dalla parete nord dell'Adamello che, con indomito ardimento, aveva voluto affrontare da solo ed in condizioni non certo le più facili.

Portato così il nostro saluto riverente alla memoria dei soci scomparsi, io vorrei dirvi qualche cosa anche dei vivi, di coloro cioè che di questo continuo progresso della nostra Sezione sono stati i maggiori artefici, seguendola e sorreggendola con assidua attività e con fervido spirito di iniziativa.

Ma per questa volta consentite che se ne ricordi espressamente uno solo, al quale il nostro cuore si volge oggi più che mai con palpiti vivi di affetto e di riconoscenza. Consentite cioè che io ricordi l'uomo pioniere un tempo dell'alpinismo bergamasco ed ancora oggi in mezzo a noi a sorreggerci col suo consiglio, a incuorarci col suo esempio, a temperare le nostre esuberanze colla sua serenità e gentilezza d'animo; l'uomo che fu, or sono molti anni, fra i fondatori della nostra Sezione e che oggi ancora, nonostante l'età, è sempre sulla breccia, assiduo fra gli assidui, qui e sulla montagna, fra gli uomini maturi e fra i giovani che egli ama e dai quali è riamato.

A quest'uomo, che pur senza volerlo, compie fra di noi una funzione morale nobilissima, nella ricorrenza del suo incoraggiante gagliardo settantesimo anniversario, a Luigi Albani, noi dobbiamo, nonostante la sua sconfinata modestia, una tangibile attestazione dei nostri sentimenti. E però, in attesa di potergli domani, nella festa sociale, offrire un tenue ricordo, vi invitiamo stasera a proclamarlo nostro Presidente ad honorem ..

Già al primo accenno fatto dal Presidente all'amatissimo ing. Albani, tutti i presenti si alzarono facendogli una manifestazione di profonda, vivissima simpatia, così che la proclamazione a Presidente Onorario avvenne fra una entusiastica acclamazione.

L'ing. Albani, quasi sorpreso dell'onore tributatogli, pronunciò brevi parole di commosso ringraziamento.

Il Presidente dell'assemblea pregò poi il Cassiere dottor Giovanni Limonta di presentare il

#### Bilancio Sociale al 31 Dicembre 1920

che si concreta nelle seguenti risultanze:



## Istituto Popolare di Credito

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA  
a capitale illimitato

Sede in BERGAMO - via xx Settembre, 31

Agenzie:

BERGAMO ALTA (Piazza Garibaldi)  
S. GIOVANNI BIANCO e OLMO  
AL BREMBO . . . . .

Corrispondente della BANCA D'ITALIA

Eseguisce qualunque operazione  
di Banca

## ZAY Ing. ERNESTO

VIA S. ORSOLA, 17 - BERGAMO - VIA S. ORSOLA, 17



STUDIO DI  
INGEGNERIA  
MINERARIA

Sede della Società:

CAVE DI QUARZO  
BARITE E FELDSPATO

Ing. Ernesto Zay - A. Mazzocchi & C.

## Credito Commerciale

SOCIETÀ ANONIMA  
Capitale L. 15.000.000 - interamente versato

BERGAMO - CREMONA - MILANO -  
PAVIA - CASALBUTTANO - CASAL-  
MAGGIORE - CODOGNO - CREMA  
LODI - SORESINA - TREVIGLIO

Annico - Belgioioso - Caravaggio - Chignolo Po  
- Cortesolona - Pescarolo - Romanengo - S. Gio-  
vanni in Croce - Sesto Cremonese - Soncino  
- Vescovato.

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del  
Banco di Sicilia

Autorizzato al Commercio dei Cambi

OPERAZIONI DI BANCA - Cambio e Borsa

## Banca Piccolo Credito Bergamasco

Società Anonima Cooperativa di Credito  
a capitale illimitato

CAPITALE SOCIALE L. 643.660  
FONDO DI RISERVA L. 1.041.173,83

Depositi a risparmio al 31 dicembre 1920 L. 80.481.845,34

Sede in BERGAMO - Via Paleocapa, 4  
con succursale in *Piazza Pontida, 2*  
ed Agenzie nei principali centri  
della Provincia

FA TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA,  
con servizio di cambio di valute estere

Speciali condizioni sono fatte alle Casse  
Rurali, Casse Popolari ed alle altre Istituzioni  
Cooperative e di Previdenza della Diocesi  
e Provincia di Bergamo.

L'autentica originaria

## Magnesia Bonapace

≡ S. PELLEGRINO ≡

è il purgante più gradevole, efficace  
ed economico

**ALPINISTI!** Unite

sempre alle vostre provviste  
una cartina di questa ma-  
gnesia: è il miglior regolatore  
delle funzioni digerenti.

## Albergo Roncobello

ALTA VALLE BREMBANA . . . . .  
. . . METRI 1040 sul livello del mare

### Casa di primo ordine

Comfort Moderno - Cura  
climatica e lattea - Garage  
- Lawn tennis - Centro turi-  
stico e alpinistico - Pensione

Direttore:

BROGGINI CARLO - Via Paolo Sarpi, 21 - Milano

Aperto da LUGLIO a SETTEMBRE

# GARAGE GIULIANI

Fuori Porta Osio, 62 - Telefono 5-23

Noleggio con Automobili  
Autotrasporti con camions

Deposito Pneumatici Michelin

Trattamento speciale  
a Società sportive

# PICCOZZINE DA ALPINISTI

*in acciaio forgiato e con manico in legno frassino*

- : Boracchie alluminio
- ricoperte in feltro :
- : Fiaschette da tasca :
- : Nastucci salva uova :
- : Cuscine e fornelletti in
- alluminio da viaggio :

Società Anonima  
F.lli MAZZOLENI

BERGAMO

Via XX Settembre N. 64  
„ Zambonate „ 2



MAGLIE  
CALZE  
BERRETTI  
GUANTI

MAGLIFICIO ALBOINI

VIA XX SETTEMBRE, 42

BERGAMO

:: :: TELEFONO N. 12-40 :: ::

Mobiliificio

F. M. Testa

Bergamo

*Società in accomandita semplice*

*Capitale versato L. 500.000*

Clinica Medico Chirurgica

Dott. ENRICO QUARTI

S. BERNARDINO N. 75

MEDICINA      CHIRURGIA

Dott. Enrico Quarti      Dott. Cav. Pietro Gilberti

OCULISTICA

Dott. Cav. Luigi Delzoppo

SELVINO (m. 1000)

ALBERGO MILANO

Costruzione Moderna

== Aperto tutto l'anno ==

GARAGE

Magnifico campo di ski

FORNONI VITTORIO - Proprietario



Furono eletti :

*A Presidente*

Gennati avv. Domenico.

*A V. Presidente*

Pansera avv. Giulio Antonio.

*A Consiglieri*

Boyer Alfredo.

Chisoli Pietro.

Testa Italo.

*A Delegati presso la Sede Centrale*

Amati rag. Giovanni.

Bonafous rag. Cesare.

Boyer Alfredo.

Ferrari Guidó.

Gaffuri rag. Mario.

Limonta avv. Luigi.

Luchsinger Enrico.

Perolari Francesco.

Richelmi Angelo Camillo.

Vimercati Sozzi conte cav. Paolo.

*A Revisori dei Conti*

Amati rag. Giovanni.

Biffi rag. Giuseppe.

Infine l'assemblea, in parte straordinaria, accoglieva ad unanimità la proposta del Consiglio di modificazione dell'art. 4 lettera C dello Statuto Sociale, con che la quota dei soci aggregati viene pel 1921 portata da L. 7 a L. 10.

Null'altro essendovi da deliberare, l'assemblea si sciolse manifestando la sua soddisfazione per quanto la Sezione aveva fatto nel 1920 e si ripromette di fare ancora pel nuovo anno.

Il successivo giorno 29 aveva luogo all'Albergo Moderno il tradizionale

**Banchetto Sociale.**

La riunione riuscì lietissima ed assai cordiale. Parteciparono al banchetto circa 130 soci, e fra essi si notavano parecchi alpinisti anziani, ormai ritirati dalla vita attiva sezionale, e che erano convenuti per portare il loro omaggio di ammirazione e di simpatia al nuovo Presidente Onorario.

Numerosa ed elegante anche la rappresentanza del sesso gentile.

Alle frutta si alzò il Presidente avvocato Gennati, che fra la viva attenzione e l'unanime consenso dei presenti, diresse all'ing. Albani le parole che vogliamo qui riportare :

“ Ieri la assemblea della nostra Sezione proclamava, plaudente, a suo Presidente ad honorem Luigi Albani. S'asera in questa nostra festa tradizionale, la cerimonia, così iniziata, continua e si completa colla presentazione del ricordo preannunciato nella relazione del Consiglio Direttivo. Sono anzi due i ricordi : la medaglia che fissa questa data, l'album che spiega quanto la medaglia non ha potuto contenere.

La medaglia porta da un lato lo stemma del C.A.I., dall'altro le parole : “ A Luigi Albani nel giorno della sua proclamazione a Presidente Onorario - i Soci della Sezione di Bergamo del C.A.I. ”. L'album, contenente le firme dei Soci, commenta : “ A Luigi Albani - fra i primi sulle vie aspre della montagna - ancor oggi - nel suo settantesimo anniversario - magnifico esempio di forza e di entusiasmo - con amore e riconoscenza - i Soci della Sezione di Bergamo del C.A.I. - che da Lui appresero l'intima ebbrezza dell'ardimento - il fascino delle grandi altezze - le gioie profonde dei vasti orizzonti ”.

Voi comprendete così che la nostra offerta valica i confini dell'omaggio personale, per assurgere a più alta e comprensiva significazione ideale.

Luigi Albani, in quest'ora, non è l'amico carissimo, ma è la storia dell'alpinismo bergamasco e della nostra Sezione che esso assistè nei suoi inizi e condusse e accompagnò sempre con grande amore ed onore fino ad oggi. Storia non immeritevole di essere ricordata con qualche dettaglio, se non mi sembrassero sintesi abbastanza significativa due miei ricordi personali.

Sono ormai molti anni quando, studente nelle scuole ginnasiali, vedeva Luigi

Albani, col suo inseparabile amico Ing. Nievo, partire per le escursioni alpine, fra lo stupore e talora fra l'irrisione dei presenti. Erano i tempi eroici dell'alpinismo, l'equipaggiamento molto sommario, i mezzi di trasporto nelle nostre valli lenti e difficili, serviva da rifugio qualche sporgenza di roccia, e, occorrendo, si percorrevano a piedi i 50 Km. da Bergamo a Bondione.

È in queste condizioni che Luigi Albani ha fatto le sue prime armi. Poi gli anni hanno seguito gli anni, le ascensioni le ascensioni, senza che mai la fibra di quest'uomo si fiaccasse o si intiepidisse la sua fede. E sono decorsi pochi mesi da quella magnifica settimana, passata al Barbellino, in compagnia dei giovani del Turismo Scolastico, coi quali anche Luigi Albani saliva il Tre Confini, il Gleno, il Pizzo del Diavolo.

Giorni memorabili durante i quali tutti dimenticammo la lunga via percorsa nel cammino della vita per cullarci nella illusione della rinnovata giovinezza.

Giorni memorabili durante i quali Luigi Albani, allietandosi della compagnia dei giovani, vi portava non la nota severa e arcigna dell'esperienza brontolona, ma come sempre, la nota allietante della sua resistenza fisica e della sua serenità spirituale.

Non a caso scrivemmo nella relazione all'assemblea che a Luigi Albani è assegnata fra di noi un'alta funzione morale, perchè, se egli nei giovani rinverdisce di speranze, non è men vero che i giovani guardano a lui e ne traggono motivo di incitamento e di fede nel loro avvenire.

Puoi dunque, o caro Albani, accettare questo omaggio con lieto animo, anche se l'inevitabile rito viene ad urtare la tua innata ritrosia.

Nulla di più spontaneo e sincero.

L'abbiamo pensato nelle nostre ascensioni alpine, quando sostavamo a guardare la tua persona, diritta come il tuo carattere, che saliva con passo lento ma fermo l'erta china e ci domandavamo se uguale fortuna sarebbe stata a noi pure riserbata. Anzi un altro numero era nel nostro programma.

Ti ricordi l'autunno scorso quando stavamo per partire con Sala e Perolari alla volta della Punta di Scais e la notizia della tragica fine di Nino Calvi ci diresse invece verso l'Adamello?

Era quello l'inizio della celebrazione che oggi si compie. Volevamo risalire la vetta ardua con te che primo l'avevi superata e vinta, per ricordare qui questa nuova tua vittoria.

Ma se le circostanze non hanno permesso che tanto fosse prima di questa data, potrà ben esserlo dopo.

Venga adunque anche l'augurio: che nella prossima estate ci sia concesso di sostare ancora una volta insieme su quella vetta che vide uno dei tuoi primi trionfi, che tu possa essere comunque conservato ancora per molti anni alla nostra famiglia alpinistica che guarda a te come a suo genio tutelare ..

Alle parole dell'avv. Gennati si associò con un indovinato brindisi l'avv. Costa e ad entrambi rispose l'ing. Albani ringraziando con visibile commozione ed assicurando che la festa fattagli rimarrà nel suo cuore come una fra le più care cerimonie della vita.

Mentre i giovani fra gli intervenuti si apprestavano per le danze, si presentò nella sala una macchietta, naturalmente un socio, nel tradizionale costume di Gioppino, che intrattenne i presenti con gustosissime trovate d'occasione. E le danze, incominciate subito dopo, si protrassero per qualche ora in modo animatissimo.

Avvertiamo i soci che ancora non hanno provveduto al versamento, che in Sede sono pronti i talloncini e le ricevute delle quote per il 1921.

I soci che stanno fuori Bergamo abbiano la cortesia di mandare l'importo della loro quota a mezzo cartolina vaglia e riceveranno talloncini e ricevuta a volta di posta; i soci di città abbiano la compiacenza di passare in Sezione a versare la loro quota.

Ricordiamo che la quota dei soci aggregati, secondo la deliberazione dell'ultima assemblea, è portata a L. 10.

## VERSO LA CONCILIAZIONE

“ Il Consiglio della Sede Centrale riunito in persona dei signori Avv. Calderini Presidente, Conte Cibrario e Prof. Onorevole Porro Vicepresidenti, Ing. Mauro, Ing. Laeng, Prof. Meneghini, Figari, Avv. Bobba, Prof. Bezzi, Dott. Ferrari, Avv. Gennati, Rag. Casati, Consiglieri e Cav. Vigna Segretario Generale, ha preso in esame la situazione risultante dall'ultima assemblea ed ha deliberato a *voti unanimi* di procedere al referendum sulle modificazioni statutarie regolarmente approvate. Necessitando però un lavoro di coordinamento, ha deciso di radunarsi al più presto, per l'esame e la ratifica del testo definitivo da sottoporre ai soci.

“ Quanto all'ordine del giorno relativo all'art. 2 dello Statuto, si è riconosciuto all'*unanimità* che l'applicazione dello stesso rientra nelle facoltà specificatamente demandate al Consiglio che provvederà alle pratiche del caso „

Così il testo del comunicato ufficiale, che può sembrare meno accessibile a coloro che non hanno seguito la discussione, ma che è facilmente chiarito da alcuni brevi commenti.

Già nella discussione all'assemblea dei Delegati non era mancato chi facesse presente che la questione riguardante i più o meno tollerabili sconfinamenti della S. U. C. A. I. non aveva nulla a che fare collo Statuto e che pertanto questo doveva essere discusso ed approvato nella sua forma obbiettiva, salvo poi, in sede di applicazione, a studiare il modo migliore per contemperare gli interessi della S. U. C. A. I. con quelli della Associazione Generale del C. A. I.

La obbiezione non incontrò fortuna e l'Assemblea volle invece continuare nella discussione che tanto appassionava gli animi e che culminava poi nell'approvazione dell'ordine del giorno, già pubblicato

nel precedente nostro numero, col quale, riconosciuta la denominazione di Sezione Universitaria alla Sezione di Monza, si riconfermava al Consiglio Direttivo mandato ed autorità di supremo moderatore dell'attività delle singole Sezioni.

Ma contro la logica delle cose si urta invano e nella seduta consigliare del 6 corr. l'argomento venne ripreso, certo con maggior autorità, dal prof. avv. E. Porro di Milano, il quale, rilevando che l'ordine del giorno votato dall'assemblea dei delegati non aveva nulla a che fare collo Statuto; che lo Statuto doveva intendersi approvato o respinto per il suo contenuto e non avuto riguardo alla questione S. U. C. A. I.; che anzi quell'ordine del giorno non solo lasciava impregiudicata, ma confermava la facoltà di controllo consentita al Consiglio sulla costituzione delle singole Sezioni; proponeva che venisse indetto il referendum, demandando al nuovo Consiglio di risolvere praticamente la paventata antitesi tra S.U.C.A.I. e C. A. I.

Si comprende che ricondotta la disputa entro questi termini, il Consiglio fosse unanime nell'aderirvi, senza darsi carico di altre proteste, pervenute nel frattempo alla Direzione, contro l'assemblea del 12 Dicembre e le sue deliberazioni.

Qualcuno di questa decisione potrà forse non essere soddisfatto completamente, perchè non è ancora la soluzione definitiva e tranquillante, e perchè, non ancora spento l'ardore della lotta, potrebbe preferire, come ne era corsa voce, una nuova assemblea, diremo così, di revisione alle deliberazioni della precedente.

Però, appena si consideri la decisione del Consiglio con animo sgombro da prevenzioni, si avverte tosto che questi motivi di censura o anche solo di diffidenza non hanno fondamento, nel primo caso perchè la soluzione definitiva, se ancora non è, c'è motivo a ritenere che possa e debba maturare per il fatto stesso della decisione del Consiglio; nel secondo perchè

ai fautori della nuova assemblea non è affatto tolta la possibilità di far pesare altrimenti il proprio voto.

Certo è da osservare e rilevare fin d'ora, che grave errore sarebbe se non si avesse a comprendere che ogni idea di rivincita, sotto una forma o sotto l'altra, deve scomparire, per lasciare il posto all'unica preoccupazione dell'interesse della nostra gloriosa Associazione, che, saviamente inteso, rappresenta nello stesso tempo la maggiore e più salda garanzia di tutte le iniziative rampollate dal suo tronco forte e fecondo.

Chiudiamo pertanto con un voto che speriamo vorrà essere accolto, senza le prevenzioni e le diffidenze, dalle quali fu travolta ogni serenità di disputa e di giudizio nella passata assemblea dei delegati: che tutti i soci abbiano a dare il voto allo Statuto in sede di referendum e che nel frattempo intervengano opportune intese, affinché la soluzione definitiva della vertenza che tanto ha diviso gli animi, trionfi con il consenso generale dei soci e non per l'imposizione di incerte e transitorie maggioranze.

## Programma delle prossime gite



### A SELVINO

Per festeggiare l'iscrizione del cinquecentesimo socio della Sezione, avvenuta in questi giorni, la Direzione indice una festa a Selvino col seguente programma:

**Sabato 26 Febbraio** — Partenza col tram di Albino . . . . . ore 15.20

Pranzo e pernottamento a Selvino all'albergo Milano.

**Domenica 27 Febbraio** — Esercizi e gite cogli ski.

La comitiva sarà di ritorno a Bergamo per le . . . . . 18.—

La Direzione della gita viene assunta dal Consiglio.

Occorre iscriversi in sede non oltre il giorno 24.

### Al Zuccone dei Campelli

Questa gita viene rimandata ai giorni 19-20 marzo.

Una settimana prima che venga effettuata, i soci potranno in Sede conoscere il dettagliato programma.

### LA GITA ALLA CORNA BIANCA

Assai felicemente è riuscita la gita alla Corna Bianca compiutasi il 23 gennaio in unione al Turismo Scolastico. La rappresentanza degli studenti — circa 30 — sarebbe stata molto più numerosa se le scuole non avessero partecipato la antecedente domenica al Cimento Invernale indetto dalla Unione Escursionisti Bergamaschi e svoltosi per buon tratto sul medesimo percorso. Quella trentina di studenti però fu più che sufficiente a portare una nota assai gaia.

Da Alzano la comitiva per Monte di Nese e la Corna Spaccata, sempre per cresta, raggiungeva alle 11 la vetta della Corna Bianca, ove si fece un alt d'un paio d'ore per la colazione e per godere il tepore d'un sole veramente primaverile.

La discesa, secondo il programma, si effettuò per Miragolo S. Salvatore a Zogno ed i gitanti per le ore 18 colla Ferrovia di Val Brembana erano di ritorno a Bergamo.

### LA TRAVERSATA DA S. GIOV. BIANCO A PONTE NOSSA

Questa magnifica traversata si svolse il 6 febbraio. Dato però che la prima corsa di Val Brembana parte troppo tardi e l'ultima di Val Seriana arriva assai presto, i gitanti dovettero portarsi il sabato sera a S. Giovanni Bianco, trovando all'Albergo Girardelli buon trattamento.

La mattina di domenica alle 6 la comitiva, non molto numerosa ma ben affia-

tata, in due ore era a Dossena ed in altre due e mezza per Valpiana ad Oltre il Colle, ove il lungo percorso che ancora rimaneva a compiere non permise che una colazione piuttosto precipitata.

Verso Zambla la neve raggiungeva circa gli 80 centimetri ed il cammino non riusciva quindi eccessivamente agevole.

Per Cantoni, Oneta e Gorno alle 16 la comitiva era a Ponte Nossa, in tempo quindi per l'ultimo treno.

## ATTIVITÀ DEI SOCI

Il 16 gennaio i soci Bernasconi, Boyer, Chisoli, Locati e Perolari, compirono felicemente la traversata dalla Valle Brembana alla Val Sassina, da Valtorta a Barzio, passando pel Pian di Bobbio.

Portafisi il sabato sera ad Olmo al Brembo, quindi a piedi a Valtorta, al mattino con giornata magnifica e neve abbondante e farinosa impresero la salita al Pian di Bobbio dove una numerosa schiera di skiatori Milanesi e Lecchesi era convenuta per una marcia.

Consumata la colazione al sacco, dopo una visita alla Capanna Lecco della Sezione di Lecco del C. A. I., discesero sempre con ski a Barzio, quindi in auto a Lecco e in treno a Bergamo.

Il 23 gennaio i soci dott. Bruno Sala e Perolari compirono la lunga traversata con ski dalla Valle Seriana (Gromo) alla Valle Brembana (Branzi) per il passo di Portula.

Nella serata di sabato si erano portati a pernottare a Gromo in Valle Seriana, e la domenica mattina si posero in marcia alle ore 4.

Ad un'ora da Gromo trovarono la neve, alta, farinosa e con crosta gelata, sì da rendere il cammino assai faticoso. In due ore e mezzo raggiunsero le Baite di Nedulo (m. 1488) e in altre due ore la Baita alta di Cardeto (m. 1946).

Poterono calzare gli ski a mezza strada fra Nedulo e Cardeto, ma la salita fu sempre ostacolata e resa assai dura dalla neve gelata e più tardi da una vera e propria tormenta sotto la quale attraversarono alle 11 il passo di Portula (m. 2301)

La discesa verso il lago dei Curiosi e quindi a quello di Fregaboglia fu sollecita, ma poi la marcia, con neve altissima e umida da far zoccolo agli ski, divenne assai faticosa.

Alle 15 guadagnavano Carona ed alle 15.30 Branzi.

I due soci che hanno compiuta questa lunga e faticosissima marcia, richiedente 12 ore di cammino, consigliano a chi la volesse ripetere di ritenere indispensabili i ramponi; utili corda e piccozza.

## NOTE DI GEOLOGIA STORICA

### Bergamo nel periodo glaciale

#### 2. - IL GHIACCIAIO DEL BREMBO.

Non dobbiamo pensare che durante il periodo glaciale nella nostra zona il freddo fosse così intenso da renderla simile alla zona polare: la temperatura doveva essere abbastanza mite se ha permesso lo sviluppo contemporaneo della vita animale e vegetale anche nelle aree prossime ai ghiacciai. Ghiaccio e vita ci sembrano in contraddizione perchè dimentichiamo che i ghiacciai non sono confinati entro le aree coperte da nevi perpetue: e infatti, mentre il livello delle nevi perpetue sulle Alpi Meridionali è a 3000 metri, i ghiacciai del Monte Bianco scendono fino tra i campi coltivati verso i 1000 metri.

L'area alimentatrice del ghiacciaio è quella delle nevi ma il ghiaccio, spinto dal peso della massa sovraincidente, si muove e scende al di sotto delle nevi fin dove il calore esterno è sufficiente per scioglierlo tutto. Ne viene per conseguenza

che un ghiacciaio tanto più si estende verso la pianura quanto maggiore è il suo bacino di alimentazione.

Ciò ho premesso perchè ad alcuno, che mi abbia accompagnato sul ghiacciaio dell'Adda, dalle Alpi fino a Calusco, non sembri strano l'invito a seguirmi oggi in una gita molto più breve, dallo spartiacque tra la Valtellina e la Val Brembana fino a Piazza Brembana e Lenna. Il bacino collettore delle nevi in Valle Brembana non è paragonabile a quello dell'Adda: più piccolo assai e più suddiviso per diramazione dei gruppi montuosi, poteva raccogliere una quantità di neve molto minore: questa dava origine a molti piccoli ghiacciai, ciascuno dei quali in parte si scioglieva nel suo percorso in modo che, anche quando le forze si sommavano, non potevano a lungo resistere all'azione dissolutrice del tepore esterno e il ghiacciaio, arrivato sul piano di Lenna, scompariva per fusione.

A Lenna, confluivano i due ghiacciai che scendevano lungo il Brembo di Olmo e il Brembo di Branzi, ciascuno dei quali era formato da ghiacciai minori, come vedremo nella gita di oggi.

*Ghiacciaio del Brembo di Olmo.* — Esso era formato dalla riunione di tre ghiacciai minori che scendevano per la Val Stabina, per il Brembo di Averara e per il Brembo di Mezzoldo.

Il ramo di Stabina era alimentato dalle nevi dei monti Foppabona, Camisolo, Pizzo dei 3 Signori, Pizzo di Trona e Monte Avaro: due masse di ghiaccio scendevano da Valtorta e da Ornica, unendosi nella Valle di Cassiglio dove, durante un periodo di regresso, depositarono una morena frontale, ancora ben distinta: notevoli sono i massi erratici che si vedono lungo la Valle di Ornica e la Val d'Inferno. Questo ramo proseguiva, disseminando il suo materiale fino a Cagno presso Olmo.

Il ramo di Averara era circondato dai monti: Foppa, Ponteranica, Verobbio,

S. Marco e Segade. Il suo materiale morenico si può facilmente distinguere da Olmo ad Averara perchè è di color rossastro e bruno e si appoggia sulla dolomia grigia.

Il ramo di Mezzoldo era limitato dai monti Segade, Azzarini, Fioraro, Pradavalle, Lemme, Cavallo e Pegherolo. Esso copriva e spianava le alture di Piazzatorre e di Piazzolo; arrotondava lo sperone sul quale fu poi edificata la Chiesa di Olmo e, unitosi prima al ghiacciaio di Averara, poi a quello di Cassiglio, procedeva verso Lenna.

*Ghiacciaio del Brembo di Branzi.* — A Branzi confluivano i due rami di Valleve e di Carona.

Il ramo di Valleve riceveva contributo dai monti Pegherolo, Cavallo, Lemme, Valegine, Cadella e Toro e i suoi massi erratici si seguono in tutto il tratto da Branzi a Valleve.

Nel ramo di Carona si scaricavano i monti Cornostella, Zerna, Masoni, Aga, Pizzo del Diavolo, Grabiasca, Madonnino, Cabianca, Torretta, Cima del Becco: esso doveva essere più imponente che quello di Valleve e senza dubbio era in comunicazione col ghiacciaio della Valtellina, forse per il passo di Valcervo. E di questa comunicazione abbiamo un documento sicuro: in tutta la provincia di Bergamo non si trova neppure un cucuzzolo di montagna fatto di granito, eppure io vidi un masso granitico di molti metri cubi presso l'abitato di Carona. Chi ve lo aveva portato? L'uomo? no certo, nè le formiche, ma il ghiacciaio della Valtellina, dove il granito si trova, lo aveva ceduto a quello della Val di Branzi, che scomparendo, lo ha abbandonato a Carona. L'uomo ve lo ha trovato e in omaggio ai principi di economia, quantunque in opposizione ai desideri della scienza, lo ha distrutto trasformandolo in paracarri e voi, rivedendone le membra staccate lungo la nuova strada provinciale da Branzi a Carona, ricordate la storia.

I due rami da Branzi scendevano uniti e a Fondra, per il passo del Vendulo, comunicavano col ghiacciaio di Roncobello, il quale ad essi si univa a Bordogna prima di raggiunger la fronte comune a Lenna.

Le prove del passaggio di questo ghiacciaio, sono numerose ed evidenti. Risalendo la via percorsa dal ghiacciaio, appena oltrepassata Valnegra, si nota una valletta tutta coperta di grossi massi erratici dal fiume fino alla strada. Si incontra poi Moio de' Calvi su un colle di sarizzo rosso arrotondato e la nostra attenzione è attirata da uno sperone dello stesso sarizzo, arrotondato e liscio, che sta giù basso nel fiume sulla sponda opposta: questo colle e questo sperone ancora privo di vegetazione sono ottimamente riprodotti sulla copertina del fascicolo di Dicembre 1920.

A Bordogna, specialmente se percorriamo la mulattiera di Coltura, troviamo una morena laterale del ghiacciaio di Branzi, alla quale si è aggiunta la morena del ghiacciaio di Roncobello. E voi forse avete passata l'estate a Roncobello? Voi avete senza dubbio notato il colle arrotondato della Costa, la morena che si estende sopra l'abitato fino al passo del Vendulo, la morena di Capovalle e su in alto quella del Fringiole, la quale si presenta così fresca che pare depositata da pochi anni. E nessuno vi ha detto che la *porta delle cornacchie* è formata con massi erratici del Cornostella? Questa notizia cestinatela perchè non è vera: si tratta di blocchi di sarizzo rosso, ancora nella loro posizione originaria e di sarizzo rosso è tutto lo sperone fino al Brembo.

Ed ora, quasi per tracciare il sentiero verso il ghiacciaio del Serio, io vorrei domandare: dove erano il lago delle Trote e il lago Moro del Cornostella, il lago del Diavolo sotto il passo di Venina alle sorgenti del Brembo di Carona, il lago del Barbellino, i laghi Gemelli, Branchino,

d'Aviasco, Succotto ecc.? Prima dello sviluppo dei ghiacciai non c'erano, dopo di esso ci sono: ecco dunque l'effetto di quella immensa copertura di ghiaccio che senza interruzione copriva la parte montuosa della nostra Provincia da Valtorta a Schilpario. Per opera di quel gran *limone* sono stati incisi i nostri bacini montani, alcuni dei quali sono anche limitati da materiale morenico.

## TURISMO SCOLASTICO

### AL PIZZO SERRA.

L'esito della gita al Pizzo Serra compiuta dal Turismo Scolastico il 13 Febbraio, non poteva essere migliore. A ciò hanno contribuito e la numerosa falange degli intervenuti e il tempo splendido ed il percorso seguito.

Il treno speciale della Val Brembana trasportava alla Stazione di Brembilla i 210 gitanti, che in un'ora e mezza raggiungevano Sant'Antonio Abbandonato, sostandovi brevemente per uno spuntino.

Ripreso il cammino, si trovò neve abbondante; il che del resto, se rallentò la marcia, contribuì a rendere più interessante la gita, specie per le giovani reclute della montagna.

A mezzogiorno tutti, non uno escluso, avevano raggiunta la vetta del Serra (n. 1285) e consumavano allegramente la colazione godendo il vasto panorama con aspetto completamente invernale. Solo un baldo gruppo di studenti, munito di ski, aveva sostato per esercitazioni in una adattissima conca sopra Ca-tremerio.

Lasciata la vetta, si scese per Sussia Alta a San Pellegrino, dove il treno speciale attendeva i gitanti per riportarli in città.

*Le più fulgide vittorie Alpinistiche e Skiiistiche si resero possibili grazie alla robusta, impermeabile, insuperabile calzatura da montagna* **ASSUERO ROTA**

Ⓜ Quanti hanno senso vivo di eleganza, l'élite cittadina e degli ospiti, le Signore veramente distinte, calzano presso la Ⓜ

**Calzoleria ASSUERO ROTA**  
**BERGAMO ALTA -- Piazza Lorenzo Mascheroni**

Lavorazione esclusiva a mano su misura

TUTTI I MODELLI

**Ditta A. COCCHI**  
**di E. ADAMOLI**

**PREMIATA SARTORIA**  
**BERGAMO - XX Settembre, 38**

*Magazzino stoffe - Abiti fatti -  
Impermeabili - Confezioni per  
ragazzi :: :: :: ::*

**Fabbrica Fasce Alpine - Abiti Sport  
con tessuti speciali - Modelli pratici  
d'ultima creazione**

*Reparto speciale Confezioni per Signora - Modelli di Parigi*

**ALPINISTI !!!**

**LE MIGLIORI  
COLAZIONI FREDE**

si trovano presso la Premiata Salumeria

**CESARE GHISALBERTI**

**BERGAMO - via XX Settembre, 5**  
**TELEFONO 7-27**

**ALPINISTI!**

:: :: Nelle vostre provviste  
non caricatevi di troppa roba  
inutile :: :: Bastano i Bi-  
scotti ed il Cioccolato

**SALZA**

**BERGAMO**  
**VIA XX SETTEMBRE N. 26**

**PREZZI MODICISSIMI**

**Grande Albergo Moderno**

**BERGAMO**  
**VIALE ROMA :: :: CASA DEL POPOLO**

*Vicino a tutte le Stazioni*

:: :: Salone per Banchetti :: ::  
Salone riservato al primo piano  
Termosifone in tutte le camere

**BARDONESCHI PIERO**  
*Conduttore - Proprietario*

**T. LEFONO 5-26**



# GUMMIS

Società Italiana per il Commercio dei prodotti della gomma elastica - (Produzione Pirelli) PNEUMATICI per auto-moto-ciclo PIRELLI.

Gomme piene Pirelli

**PRESSA** per il montaggio e smontaggio degli anelli di gomma piena sui camions.

Agenzia di Bergamo

per la Vendita del LINCOLN, Lincolnster e Tolo Corate

Magazzino TELE zigrinate per legatoria.

DERMOIDE patent (imitazione pelle).

Produzione Nazionale della S. A. MEDA-WINTERBOTON.

**SPORT** - Grande assortimento oggetti ed indumenti per alpinismo - auto-moto-ciclismo - pattinaggio - lawn-tennis - foot-ball schettinaggio - ski

Concessione esclusiva per la vendita degli

**ESTINTORI DA INCENDIO MINIMAX**

per Bergamo e Provincia

**BERGAMO** - Via S. Alessandro N. 3 Telefono N. 950

Telegrammi: "GUMMIS".

# ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONI

Chiedere progetti per qualsiasi forma di: Assicurazioni sulla vita.

Assicurazioni collettive per gli impiegati aziende private.

Speciali forme per Assicurazioni operaie.

I Capitali assicurati sono insequestrabili e non soggetti a tasse di successione.

## MUTUA NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Rami: Incendio - Infortuni - Grandine - Bestiame - Responsabilità civile - Trasporti.

CHIEDERE PREVENTIVI e TARIFFE - CONDIZIONI VANTAGGIOSE.

Agenzia Generale della Provincia

**BERGAMO** - Viale Vittorio Emanuele, 2

Telefono: 1-12

# PROSPERO TIRONI

Negozio e Laboratorio d'Optica e Fotografia

**BERGAMO** - Viale Roma, 10 - **BERGAMO**

Apparecchi fotografici

con obiettivi Zeiss, Goëtz

ecc. e tutto l'occorrente

Cinematografi e lampade

di protezione

Ricco assortimento

"Grammofoni e Dischi"

d'ultima creazione

Occhiali e stringinasi

di qualsiasi forma

Binocoli campagna, teatro

e sport Prismatici Zeiss,

Goëtz ecc.

Barometri e Aneroidi

per montagna

Strumenti topografici

per Ingegneri e Capomaestri.

RIPARAZIONI IN GENERE

# Grande Albergo Concordia

Viale Roma - **BERGAMO** - Viale Roma

CASA DI PRIMO ORDINE



Vicino a tutte le Stazioni Ferroviarie e Tramviarie

BAR

SALONI

BIGLIARDI

Riscaldamento a Termosifone

TELEFONO 90



Proprietari: Mamoli, Marchiò & C.

# Cassa Navale e d'Assicurazioni

Società Anonima - Capitale Sociale L. 20.000.000 - Versato L. 5.000.000

**INCENDIO - TRASPORTI - INFORTUNI**

Agente Generale **SERGIO MARINONI**

**BERGAMO**

VIA VITT. EMANUELE N. 8

TELEFONO 12-14

# Consoci,

È vostro dovere  
procurare un nuovo

socio del

C. A. I.

## FLORA ALPINA

### VALERIANA

*Continuazione - Vedi numero di Gennaio.*

2°

La Valeriana non è quasi affatto coltivata in Italia, mentre in Inghilterra, in Olanda e nell'America del Nord, è coltivata largamente per il grande uso che si fa dell'essenza, oltrechè in medicina, per l'industria dei saponi.

In tali regioni si coltiva, perchè il raccolto delle piante spontaneo non è sufficiente alla necessità del commercio. Da noi, invece, non solo non si è mai coltivata, ma non si è raccolta sistematicamente la pianta spontanea che è relativamente abbondante, o per dir meglio si è lasciata raccogliere ed asportare per conto di incettatori tedeschi che rivendevano a noi, a caro prezzo, quello che avevano da noi raccolto con minima spesa.

Ciò è dimostrato anche dal fatto che la importazione di radici di Valeriana dal mercato di Trieste, alimentava quasi l'intero consumo in Italia.

La Valeriana, invece, è di assai facile coltivazione. La radice, se la pianta è ben coltivata, non perde affatto delle sue proprietà aromatiche e medicinali, anzi può essere anche migliore di quella spontanea. Vi è quindi sempre convenienza a coltivarla, anche perchè anche da noi, oltrechè per gli usi medicinali, si dovrebbe adoperare, come altrove, l'essenza di Valeriana nell'industria dei saponi.

Infatti l'essenza di Valeriana, quando sia sufficientemente diluita, non ha l'odore acuto, intenso ed anche sgradevole che ha la radice, ma invece un aroma fine e piacevole.

Nella grande industria dei saponi del Nord America e dell'Inghilterra, appunto per mascherare il disgustoso odore dei grassi, invece di profumi più costosi, si usa, con successo, l'essenza di Valeriana.

La Valeriana dev'essere coltivata in condizioni il più possibilmente simili a quelle nelle quali vive la pianta spontanea, perchè la radice acquisti il massimo aroma.

Bisogna scegliere perciò terreni freschi, un po' umidi ed alquanto ombrosi. Si prestano molto bene le località di collina e di bassa montagna, in vicinanza dei corsi d'acqua, le radure ed i margini dei boschi e dei pascoli di montagna.

Il terreno dev'essere lavorato, per renderlo soffice e liberarlo dalle erbe infestanti, che possono, in qualche caso, essere molto abbondanti e che rappresentano la principale delle cure da aversi, essendo necessaria, se si vuol avere un buon prodotto, molta cura per togliere le cattive erbe.

Non si può seminare sul posto, ma è necessario far nascere prima le piantine in vivaio. I semi si spargono, in primavera, sopra un semenzaio sabbioso, umido e poco soleggiato, e siccome le piantine crescono lentamente, si possono lasciare sviluppare in vivaio fino alla primavera successiva. Allora, in terreno preparato come si è detto, si scavano delle fossette a 30 cm. di distanza e vi si pongono a dimora le piantine.

La raccolta delle radici si fa al terzo anno, avendo cura sempre di liberare la pianta dalle erbe infeste. Mentre per le piante spontanee è più opportuno raccogliere le radici nel settembre, per le piante coltivate è meglio raccoglierle nella primavera avanzata, quando la pianta emette molte e giovani radici.

Si può anche ottenere una maggior propagazione della Valeriana, estirpando un certo numero di piante alla fine del secondo anno, dissociando i rizomi affastellati e piantandoli, colle rispettive radici, in autunno, in piccole buche come nel caso precedente.

La radice, dopo raccolta, viene seccata e preparata come per la pianta selvatica. Dato il gran numero di radici che si producono, se la pianta è molto ben coltivata,

in terreno molto fertile e soffice, la quantità di prodotto che si può ricavare è molto elevata e remunerativa, nonostante che il terreno per la coltivazione venga impegnato almeno per 3 anni.

Ciò tanto più che, come si è detto, non occorre destinare alla coltura della Valeriana terreni in pianura, adatti ad altre colture più remunerative, ma quelli invece che, generalmente, non vengono affatto utilizzati.

La radice di Valeriana deve le sue proprietà e la sua azione fisiologica alla presenza dell'acido valerianico e dell'olio essenziale di Valeriana.

L'olio essenziale di Valeriana è contenuto in piccola quantità nella radice, circa il 2 %, ciò che lo rende appunto molto costoso. Esso è di un colore verdastro e fluido appena estratto, ma diventa giallo e vischioso a contatto dell'aria.

L'acido valerianico si estrae dall'olio volatile di Valeriana ed è la base per preparare moltissimi prodotti chimici usati nella farmacia col nome di valerianati. E' l'acido valerianico liquido, incolore, di un sapore acre, che dà l'odore intenso e sgradevole alla radice e a tutti i preparati di Valeriana.

La radice di Valeriana ed i preparati farmaceutici diversi che ne derivano, sono adoperati, da tempo antichissimo, come antispasmodici nelle affezioni nervose od isteriche, e sono molto utili per la cura di certe febbri associati alla chinina. In certi casi ha anche un'azione leggermente stimolante e tonica.

La Valeriana, in rapporto del grande uso che se ne fa, è oggetto di un importante commercio e per questa ragione si trova spesso sofisticata o sostituita con altre radici, e soprattutto con un'altra specie di Valeriana, detta V. maggiore (Valeriana Phu. Linn.) la quale cresce, spesso, associata alla V. Officinale, specialmente nel mezzogiorno di Europa.

Il rizoma della V. Maggiore con le relative radici è facile distinguere da quello

della V. Officinale perchè è molto più grosso e perchè è munito di radici laterali soltanto verso l'estremità; rimane perciò, per un gran tratto, completamente privo di radici, mentre nella V. Officinale tutto l'intero rizoma è coperto da radici affastellate ed intricate.

Quando però, per sofisticare la V. Officinale, si aggiungono le sole radici tagliate della V. Maggiore, non è facile scoprire la frode per la grande somiglianza che hanno fra loro ed occorre, in tal caso, ricorrere all'analisi microscopica.

E' utile perciò pretendere che nella droga non vi sieno radici tagliate ma che sieno invece attaccate al rispettivo rizoma. La sostituzione ha una notevole importanza, giacchè, per quanto la V. Maggiore abbia un odore, sebbene molto più debole, somigliante a quello della V. Officinale, non contiene i principi attivi e non ha le proprietà medicinali della V. Officinale.

Il prezzo della radice di Valeriana-ben lavata e disseccata, che prima della guerra era di L. 70 - 90 il quintale, durante la stessa, in seguito alla sospensione della importazione, specie dall'Austria, è salito enormemente, sino a 800 - 1000.

P. C.

## PER I NOSTRI MONTI

(NOTE DI SELVICOLTURA)

*Continuazione - Vedi numero di Gennaio.*

### Capitolo IV. - IMPIANTO DEL BOSCO

Nell'impianto di un bosco si distinguono diversi momenti e cioè: la scelta della specie o delle specie da coltivarsi, la provvista del seme o delle piantine, il collocamento a dimora, le cure successive.

Tenendo presente quanto scrivemmo circa la stazione da un lato ed i caratteri delle singole specie forestali dall'altro, ne dovrà risultare la scelta della pianta da coltivarsi in quella determinata regione.

Del resto in essa o nelle vicinanze si troveranno già specie spontanee e si esaminerà se convenga attenersi ad esse od importarne altre. Nella scelta della specie ci sarà pure di guida lo scopo della coltivazione. Così se vogliamo un ceduo, non potremo mai adottare una conifera (pini, abeti) ma una specie provvista di energica attività organica, come ad esempio la robinia, il castagno, la quercia.

Determinata la pianta da coltivare, dobbiamo provvederci del seme o delle piantine, talee della specie. I semi dovranno raccogliersi da piante sane, giunte a completa virilità e durante un tempo asciutto. Essi si conservano di solito nei loro involucri in ambienti areati asciutti molte volte mescolati con arena. Il seme è costituito di un involucro esterno che si può chiamare coriaceo, cui segue uno strato albuminoso, uno colloidale ed infine colorante. All'interno di questi strati si trovano gli albuminoidi e nella parte centrale l'embrione distinto nella piumetta o radichetta. Non appena lo strato colloidale si trova in presenza di acqua, l'assorbe. Quest'acqua contenendo soli minerali di sodio, potassa, calce, fosforo, ha la proprietà di sciogliere le sostanze nutritive del seme. Allora si verificano, con l'intervento dell'ossigeno dell'aria, reazioni chimiche complesse, gli albuminoidi si elaborano e l'embrione, avendo di che nutrirsi, cessa dalla vita latente, emette la sua piumetta fuori del terreno e approfondisce nel terreno stesso la sua radichetta. L'elaborazione degli albuminoidi consiste essenzialmente nella saccharificazione di essi, cioè nella trasformazione dell'amido in glucosio di cui si alimenta l'embrione.

Le piantine sono fornite dai vivai o orti forestali. Per la coltivazione di questi orti rimandiamo il lettore ai trattati speciali poichè troppo lunghi ci porterebbe uno studio di essi.

GIUSEPPE GIUPPONI.

(Continua).

## I NUOVI SOCI

### Perpetui

† Calvi Capitano Natale  
Zanchi Ing. Giacomo

### Da ordinari a perpetui

Testa Italo

### Ordinari

Abrati Gabriele  
Bellavita Carlo  
Benvenuti Cav. Fausto  
Beretta Federico  
Caprotti Guido  
Colleoni Ing. Aldo  
Colombo Gerardo  
Cornaro Rag. Giovanni  
De Grandi Ettore  
De Leidi Geom. Giuseppe  
De Magistris Prof. Luigi Filippo  
De Vecchi Gina  
Fieschi Comm. Prof. Dott. Davide  
Fumagalli Antonietta  
Gatti Dott. Cav. Ercole  
Ghislotti Giuseppe  
Goggi Mario  
Legrenzi Miro  
Leidi Cav. Uff. Francesco  
Locati Giuseppe  
Longhi Pietro  
Magri Zaccaria  
Malagni Cecilia  
Mioni Luigi  
Monzini Avv. Cav. Mario  
Mores Aldo  
Moretti Rag. Vittorio  
Motta Franco  
Oprandi Aldo  
Poloni Domenico  
Regazzoni Giovanni  
Rota Santino  
Salvi Domenico  
Scotti Antonio  
Spada Carlo  
Tiraboschi Rag. Guido  
Tonazzi Dott. Gino  
Vajana Alfonso  
Vergottini Francesco  
Volpi Gina

### Da aggregati ad ordinari

Albani Conte Gian Franco  
Brugnoli Don Pietro  
Camplani Dott. Achille  
Cornali Giovanni

Isnenghi Rag. Enrico  
Muzio Ing. Angelo  
Stucchi Rag. Carlo Alberto

**Aggregati**

Artina Cesare  
Bencetti Orlando  
Bernasconi Dina  
Brugnetti Emilio  
Cornaro Giacinto  
De Magistris Giuseppe  
Donna Prof. Natalina  
Farisoglio Angelo  
Ferri Giuseppe  
Gamba Pietro

Gattoni Eraldo  
Gennati Maria  
Guidorizzi Lidia  
Lozio Emma  
Marzoli Roberto  
Nicolosi Bruno  
Piccinelli Gian Antonio  
Robert Alfredo  
Rossi Tito  
Solimbergo Gina  
Testa Chizzoli Rina  
Testa Invernizzi Mina  
Zaretti Luigi

Redattore Responsabile: Avv. Giulio Antonio Pansera

STAB. TIP. C. CONTI & C. - BERGAMO

# Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

SEDE MILANO

Capit. Soc. L. 400.000.000 - Versato L. 312.000.000 - Riserve L. 156.000.000

**SEDE DI BERGAMO**

*TUTTE le OPERAZIONI di BANCA*

# CREDITO ITALIANO

Capitale versato L. 300.000.000 - Riserve L. 65.000.000

**SUCCURSALE DI BERGAMO**

*Sentierone, 5 - Telefoni 11-11; 11-12*

**TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, DI CAMBIO E DI BORSA**

**BANCA AUTORIZZATA AL COMMERCIO DEI CAMBI**

Fabbrica OMBRELLE premiata  
con MEDAGLIA D'ORO  
all'Esposizione di Parigi - 1909

LINOLEUM - TELE CERATE  
:: SOPRASCARPE GOMMA ::



Grandioso assortimento in articoli sportivi

SKI - SLITTE - RACCHETTE - ALPENSTOCK  
PATTINI - SACCHI TIROLESII - GUANTI DA BOX

FOOT BALL ED ARTICOLI INERENTI

# Ditta DESIDERIO ROSSI

DI GIULIO PESENTI

MOBILI IN VIMINI E CANNE per verande e giardini

VALIGIERIA

CHINCAGLIERIA

GIUOCATTOLI

BERGAMO

PIAZZA PONTIDA

# BANCA MUTUA POPOLARE

di BERGAMO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO

## AGENZIE:

Albino, Almenno S. Salvatore, Averara, Branzi, Brembilla, Calolzio, Calusco,  
Caravaggio, Casazza di Mologno, Chiuduno, Cisano, Clusone, Dezzo, Fontanella,  
Gandino, Gazzaniga, Gromo, Lefte, Lovere, Martinengo, Nembro, Osio Sotto,  
Piazza Brembana, Ponte Giurino, Ponte Nossa, Ponte S. Pietro, Romano,  
Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco, S. Pellegrino, Sarnico, Schilpario, Tagliano,  
Tavernola, Trescore, Treviglio, Trezzo d'Adda, Verdello, Vilminore, Zogno.

Fa Qualunque Operazione di Banca

# Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti

(Fondata nel 1873) SOCIETÀ ANONIMA - Capitale L. 20.000.000

Sede Sociale BERGAMO - Direzione Centrale MILANO

BERGAMO - GENOVA - MILANO

:: :: LECCO - TREVIGLIO :: ::

ALZANO MAGGIORE :: BREMBILLA :: BRENO ::

CARAVAGGIO :: CALCIO :: CASSANO D'ADDA ::

CASTIONE DELLA PRESOLANA :: CERNUSCO SUL

NAVIGLIO :: CLUSONE :: GANDINO :: GAZZANIGA ::

GROMO :: LEFFE :: LOVERE :: OLTRE IL COLLE ::

ROMANO DI LOMBARDIA :: S. PELLEGRINO ::

SERINA :: SONCINO :: TRESORE BALNEARIO ::

:: ZOGNO :: BERGAMO Agenzie di Città N. 1 e N. 2

OPERAZIONI di BANCA, BORSA e CAMBIO